

Mons. Giudice: «Liberi dal peccato. Abbiamo bisogno di una guarigione spirituale»

RnS Campania: 38^a Convocazione Regionale dei Gruppi e delle Comunità

Salvatore Martinez: «Alla sofferenza e alla crisi, si risponde con l'amore»

di Antonio D'Alesio

Domenica 11 ottobre, il *Rinnovamento nello Spirito Santo* della Campania è convenuto a Pagani (Sa), presso il Complesso industriale "Ex Fatme" (opportunamente offerto alla Famiglia del RnS, ndr), in occasione della 38^a Convocazione Regionale dei Gruppi e delle Comunità, per riflettere e pregare sulla Parola: "Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno" (Eb 4,16). «Un abbraccio misericordioso del Signore Gesù a tutta questa piazza – ha esordito il Coordinatore Regionale della Campania, **Giuseppe Contaldo**, nei saluti iniziali –, che è diventata la "piazza di Gerusalemme", la stessa del giorno di Pentecoste». «In questo luogo – ha continuato – siete arrivati per mille motivi diversi: chi perché appartenente a un gruppo, chi invitato da qualche amico, chi per intima convinzione, chi con qualche dubbio nel cuore, chi per semplice curiosità... Qualunque sia il motivo, posso dirvi che a riunirci è lo Spirito Santo». Successivamente, ha presentato i due «testimoni» presenti alla Convocazione, esprimendo loro immensa gratitudine per avere accolto «il nostro invito ad essere voce dello Spirito»: il primo, **Salvatore Martinez**, Presidente Nazionale del RnS, «fratello e predicatore instancabile delle opere di Dio, voce di uno che grida al mondo la potenza della sola Parola che salva, Gesù»; il secondo, **Mario Landi**, Coordinatore Nazionale del RnS, «voce dello Spirito nelle nostre assemblee nazionali, regionali, nelle Comunità e Gruppi di tutta Italia».

Ai convenuti (all'incirca ottomila, ndr) è giunto pure l'affettuoso e paterno saluto del **Card. Crescenzo Sepe**, Arcivescovo Metropolita di Napoli, il quale, confacendosi al tema della Convocazione, ha richiamato l'attenzione sul "ricevere misericordia" e "trovare grazia", esprimendosi con queste parole nella missiva letta dal Coordinatore Regionale Contaldo: «È necessario parlare della misericordia, annunciarla, invocarla» – ha sentenziato il Porporato – ma «è necessario andare oltre, per farne un'esperienza intima e profonda, senza lasciarsi ingabbiare dagli intimismi, per poter diventare "misericordia" per gli altri». Dopodiché, ha posto l'accento sul "momento opportuno", puntualizzando che «l'oggi, con le sue difficoltà concretissime, è il "momento opportuno" per accogliere l'aiuto di Dio e divenire prossimo di chi soffre».

Accolto da un plauso scrosciante è stato il Presidente Martinez che, gioiosamente – e sin da subito – ha voluto ringraziare gli astanti, rivolgendo una particolare attenzione a quanti fossero lì, per la prima volta: «Qui – ha affermato il Presidente Nazionale – c'è qualcuno che è stato condotto ed io lo devo ringraziare. Dobbiamo far vedere, sentire al Signore Gesù che noi non abbiamo sbagliato la mèta della nostra vita, giacché è Lui il Signore della nostra vita». Poi, rivolgendosi a ciascun presente, ha postillato: «Rammentate quanto sto per dirvi: il Signore, invisibilmente, manda lo Spirito, e, visibilmente, manda i fratelli. Chissà quanti di noi pensa che la vita sia già archiviata, ma "nulla è impossibile a Dio" (Lc 1,37)». In seguito, riallacciandosi alla Parola da meditare, ha esplicito: «La parola 'grazia' significa 'carisma', e 'carisma', nel linguaggio pagano, significa 'elargizione'; dunque – ha dettagliato – ricevi doni così da poter essere aiutato al momento opportuno. Ma, qual è il momento opportuno?», ha poi chiesto alla platea. «Oggi, ora – ha risposto all'unisono – non come gli uomini dicono: "È passato il treno"», ha aggiunto Martinez. «La misericordia – ha scandito più volte, con forza – è la Risurrezione di Gesù. E 'misericordia' è formata da due parole: *misereor*, 'ho pietà', e *cor-cordis*, 'cuore'. È per questo

che i nostri fratelli bussano alla porta dei nostri Gruppi e Comunità, perché cercano un cuore; quindi – ha incisivamente ammonito: “Fuori il cuore! Fuori il cuore!”». Ha poi elencato i due atteggiamenti contrari alla misericordia, ossia, «il rigorismo e l’indifferenza», poiché – ha evidenziato – «davanti alla sofferenza, si ama; davanti alla crisi, si ama. Noi uomini pensiamo che la giustizia e il rigorismo debbano prevalere sulla misericordia; invece, non è così, perché la misericordia è la vittoria del cuore, dell’amore, in cui noi dobbiamo immergerci. E Gesù – ha chiosato – la incarna perfettamente».

Successivamente, Salvatore Martinez, proseguendo la sua riflessione, ha rievocato il passo evangelico di Giovanni in cui è narrato che Gesù, giunto a Betzetà, si trovò di fronte un uomo malato da trentotto anni, al quale chiese: “Vuoi guarire?” (Gv 5,6), e lo guarì, in forza della sua fede. Ebbene, a tal proposito, il Presidente del *RnS* ha rimarcato: «Questo vuol dire “avere fede” in Gesù! E bisogna avere fede nelle promesse di Gesù, nel nome di Gesù, nella potenza di Gesù, nella preghiera di Gesù. Ed il *Rinnovamento nello Spirito Santo* è stato creato perché tutti quelli che erano morti, fossero in vita,...ma – ha concluso – per fare questo dobbiamo diventare piccoli, umili, non dobbiamo fuggire; piuttosto, dobbiamo abbandonarci all’azione dello Spirito Santo».

I convenuti, a margine della relazione di Salvatore Martinez, «fissando lo sguardo su Gesù» – com’egli aveva previamente suggerito loro –, si sono immersi nell’emozionante e liberante esortazione spirituale guidata dallo stesso Presidente, al termine della quale, si è celebrata la Santa Messa, presieduta da **Mons. Giuseppe Giudice**, Vescovo della Diocesi di Nocera Inferiore – Sarno, che ha definito la Celebrazione come «il cuore della giornata, il suo culmine, perché Gesù si fa presente nei segni del pane e del vino». Poi, passando in rassegna la domanda del tale nel Vangelo del giorno (“Che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?”, *cfr. Mc 10,17*), Mons. Giudice ha spiegato: «Anche noi ci avviciniamo a Gesù con domande difficili, punti interrogativi, e Gesù ci risponde; ma, difficilmente, accogliamo ciò che Gesù ci dice: “Va’, vendi quello che hai e seguimi”». «Che cosa manca a noi?», ha successivamente chiesto all’assemblea. «Il dono della libertà», ha risposto, spiegando che «dobbiamo essere liberi da suggestioni politiche; essere liberi da quel peccato che ci rode; essere liberi da come pensa l’ultimo giornale; insomma – ha chiosato Mons. Giudice – abbiamo bisogno di una guarigione interiore, spirituale», auspicando, a margine dell’omelia, «non un anno di scenografie, di perdite di tempo, bensì una nuova stagione di santità».

Nella sessione pomeridiana, a conclusione della pausa pranzo, si sono susseguiti il Direttore Nazionale, **Amabile Guzzo**, che ha presentato gli eventi nazionali del *RnS*, alcune testimonianze dei giovani della Campania sull’esperienza estiva di Pescara, “Estatevangelizzando” –, annunciando, peraltro, la ventura Giornata Mondiale della Gioventù, che si terrà a Cracovia, nel 2016 – e il Coordinatore Nazionale, Mario Landi, per il momento conclusivo della Convocazione, il Roveto Ardente, durante il quale una pioggia di benedizioni ha colmato l’intera “piazza di Gerusalemme”.

Amen, alleluja!